

LA POLEMICA

litiga con la Rai

E il governatore

DALLA Rai all'Assostampa Puglia, tutti contro Michele Emiliano. Fra il governatore e la testata giornalistica regionale della Rai è scoppia-

ta una lite furibonda. Colpa delle dichiarazioni pesantissime fatte dallo stesso Emiliano durante una telefonata con un giornalista Rai. «Un modo da schiavi di fare il giornalismo» è l'accusa lanciata dal presidente della Regione contro il Tgr Rai Puglia.

A PAGINA III

LA POLEMICA/ ACCUSE AI GIORNALISTI NEL VIDEO DI REPUBBLICA TV: ANCHE L'ASSOSTAMPA INTERVIENE

“Siete schiavi”, lite Emiliano-Rai

DALLA Rai all'Assostampa Puglia, tutti contro Michele Emiliano. Fra il governatore e la testata giornalistica regionale della Rai è scoppiata una lite furibonda. Colpa delle dichiarazioni pesantissime fatte dallo stesso Emiliano durante una telefonata con un giornalista Rai. «Un modo da schiavi di fare il giornalismo» è l'accusa lanciata dal presidente della Regione contro il Tgr Rai Puglia, “reo” di aver chiesto allo stesso Emiliano un commento sulle anticipazioni del nuovo rapporto **Svimez**, in cui l'economia pugliese risulta in fase di rallentamento.



LA TELEFONATA

Un frame del video pubblicato da bari.repubblica.it. Emiliano si lamenta con un giornalista Rai: “Modo da schiavi di fare il giornalismo”

Emiliano, seduto davanti a un bar nel centro di Cerignola e circondato da sindaci della zona, si lamenta di non essere stato invitato a commentare gli ultimi dati Istat positivi sul Pil della Puglia, ma solo dati più vecchi dello **Svimez** che, censurando le parole del governatore, «è una qualunque organizzazione». L'economia della Puglia va bene, dice Emi-

liano, e «siccome la rabbia di De Vincenti (ministro del Mezzogiorno, da tempo in contrasto con il presidente di Regione, ndr) è alle stelle per questa ragione, allora mi chiedono di commentare i dati di luglio che dicono che l'economia è in recesso e non mi hanno chiesto nulla sui dati Istat. Voi dovrete vergognarvi».

Ma la sfuriata telefonica del governatore contro il giornalista Rai è stata ripresa in un video, poi pubblicato da Repubblica Tv. Le dichiarazioni di Emiliano non sono affatto piaciute né alla redazione del Tgr Puglia né all'associazione della stampa regionale: «Che il presidente Michele Emiliano e il governo nazionale e i vertici del Pd siano in conflitto su diversi temi è fatto noto da molto tempo, anche per il racconto che l'informazione realizza quotidianamente con rigore — affermano in una nota congiunta il comitato di redazione del Tgr e l'Assostampa Puglia — ma che il presidente Emiliano debba ri-

volgersi ai giornalisti, in particolare del servizio pubblico, dove i dati dimostrano che è tra i più ascoltati della politica, con offese del tutto fuori luogo per mandare messaggi cifrati ai suoi avversari politici, è un fatto inaccettabile. Ancor più inaccettabile nella forma».

La forma, appunto. È soprattutto quella che non va proprio giù, visto che durante quella telefonata Emiliano si è lasciato andare in impropri pesanti contro la redazione del telegiornale: «Una telefonata estemporanea, fatta in pubblico — ribadisce ancora il sindacato — ricca di affermazioni che non si addicono per nulla alla figura istituzionale che rappresenta. Se il presidente Emiliano ha da dire cose ai pugliesi, troverà l'attenzione, come sempre, dei giornalisti della Rai — servizio pubblico, come di tutti i giornalisti, al pari dei suoi avversari politici».

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Banche, incontro tra Renzi e Casini a Firenze. La protesta...

Sicilia, 4,6 milioni al voto per rinnovare il Parlamento...

I conti della manovra "espansiva": nel 2018 più spese per...

Dalle privatizzazioni dell'Arabia Saudita ai mondiali del...

COME CAMBIA L'ISOLA

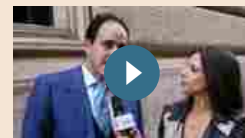
Quelle 30 aziende di eccellenza che trainano l'isola. Ragusa e Catania al top. Palermo città dell'accoglienza

—di **Nino Amadore** | 05 novembre 2017



Il volume è datato 2015, si intitola "La Sicilia, un territorio che cambia" ed è attuale. Anzi attualissimo. Porta il timbro dell'Istat e racconta le dinamiche che hanno interessato negli ultimi anni le 9 province dell'isola. Con la novità di 30 piccole multinazionali tascabili, motore delle economie dei territori in cui si trovano. Un buon punto di partenza e sicuramente un volume da tenere sul tavolo se si ha l'aspirazione di governare questa terra. E c'è un dato che va subito ricordato (sembra scontato ma non lo è affatto).

VIDEO



03 novembre 2017

Scuola: ecco l'emendamento che consente l'uscita senza adulti

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



TECNOLOGIA | 3 novembre 2017

iPhone X, in tutto il mondo è caccia al nuovo «melafonino»

Un primo cambiamento c'è già stato, dicono i ricercatori dell'Istat, la Sicilia si è trasformata da terra di migranti in terra d'accoglienza: «Dal 2004 al 2013 - si legge nel volume - la consistenza demografica regionale conta un avanzo di 81.856 iscritti, imputabili esclusivamente alla componente straniera, incrementatasi in pari tempo del 103 per cento». È Palermo, secondo l'Istat, la provincia più accogliente della Sicilia. Per rimanere in argomento intanto diciamo che la popolazione complessiva è passata dai 4.999.854 del 2012 ai 5.056.641 di quest'anno. Un punto di partenza per un possibile viaggio in Sicilia in tempo di elezioni.

Da Catania a Milazzo un dinamico apparato industriale

Comprendere le dinamiche territoriali in termini di popolazione, reddito, disoccupazione, attività imprenditoriali ci consente di capire cosa si aspettano i siciliani, quale è la reale base di partenza di una terra con parecchi limiti ma moltissime potenzialità: «In presenza di bassi livelli di industrializzazione e in rapporto alla perdurante crisi economica in atto negli ultimi anni - scrivono i ricercatori dell'Istat - l'apparato industriale isolano si presenta tra i più dinamici del Mezzogiorno vantando grandi stabilimenti nella piana di Catania e in quella di Gela, nei pressi di Augusta, Siracusa, Milazzo e Enna. Nelle province di Palermo e Catania sono attivi più distretti industriali: la seconda ne ha quattro, tre dei quali specializzati nei settori dell'agroalimentare e della meccanica, e un quarto, la cosiddetta Etna Valley che costituisce un polo di eccellenza per la produzione elettronica». Per non dire, se guardiamo all'agricoltura, ai grandi passi avanti fatti per esempio nel settore vitivinicolo: «Il vigneto siciliano - scrive l'Istat - è suddiviso in tre grandi distretti: quello occidentale del trapanese, quello nord-orientale con i vini dell'Etna e quello meridionale, soprattutto con i prodotti del ragusano». Ora, tenendo conto che l'analisi dell'Istat risale al 2015 e che c'è sempre da fare i conti con l'assenza o la carenza di dati aggiornati ma resta chiara la situazione di contesto.

Le 30 "gazzelle" dell'isola

E in generale l'analisi di contesto vista come risultato di considerazioni empiriche sui fatti, che riguarda la regione nel suo insieme, ci parla anche di territori ancora combattuti tra l'aspirazione a un'economia moderna, efficiente, produttiva, rispettosa delle regole e un'economia parassitaria, sostanzialmente dipendente dal denaro pubblico, dall'assistenza. Ci sono le sacche disorientate di aree dell'isola che cercano di capire qual è la direzione da prendere ma ci


MODA | 2 novembre 2017

Orologi, quando il cuore batte per gli "sportivi"


ITALIA | 3 novembre 2017

Ostia Antica risplende dopo i restauri


MODA | 3 novembre 2017

Sneakers, t-shirt e jeans, ecco lo streetwear di lusso


MOTORIZ4 | 25 ottobre 2017

A Tokyo il futuro della mobilità a due ruote

sono i territori dell'eccellenza. Lo ha raccontato nei quaderni [Svimez](#) l'economista catanese Armando Castronuovo in uno pubblicato recentemente: «La presenza di un limitato numero di imprese dinamiche non si può considerare un fatto eccezionale per una regione estesa come la Sicilia; la novità consiste nella diffusione di queste anche in zone periferiche scarsamente vocate all'insediamento manifatturiero e la loro solidità strutturale, messa in evidenza nello studio microeconomico, che rappresenta una anomalia rispetto allo stato di salute del settore industriale dell'isola». Le aziende esaminate dall'economista sono una trentina: in questo caso primeggia Ragusa con undici imprese di eccellenza che sono cresciute sui mercati (italiano e straniero) anche negli anni della crisi; a Catania l'economista ne ha individuate dieci.

In cinque anni Palermo ha perso quasi quattromila imprese

Ben poca cosa, si dirà, rispetto al totale delle aziende siciliane. Anche perché il tessuto imprenditoriale dell'isola continua a essere fatto da micro imprese. Come è andata negli ultimi cinque anni? Maluccio, dicono i dati di Movimprese-Infocamere: le imprese attive erano in tutta la regione 379.775 nel terzo trimestre del 2012 e al terzo trimestre di quest'anno sono 367.736 (la flessione è stata complessivamente del 3,2 per cento). Andando a vedere in dettaglio la situazione nelle province nel periodo considerato vediamo che la flessione maggiore si è registrata a Palermo: qui le imprese attive erano 79.005 nel terzo trimestre 2012 e sono 75.166 nello stesso periodo di quest'anno, in pratica 3839 imprese in meno; situazione molto critica anche nell'agrigentino dove le imprese attive sono passate da 37.027 del 2012 a 34.204 del 2017 con un calo di 2.823 aziende che hanno cessato l'attività.

A Palermo anche il primato della disoccupazione

A un calo del numero delle imprese corrisponde una fragile situazione del mercato del lavoro. L'ultimo dato sul tasso di disoccupazione in Sicilia ci dice che siamo al 22,1% (21,5% per i maschi e 23,2% per le donne). I dati provinciali Istat, aggiornati alla fine del 2016, piazzano al primo posto Palermo con un tasso di disoccupazione del 25,1% e non sono messe bene in questo caso le province di Agrigento (24,3%) e Siracusa (24%). La provincia siciliana con il tasso di disoccupazione più basso (e non è certo un caso) è Catania con il 18,5 per cento.

Infrastrutture e capitale umano: Enna fanalino di coda

Interessanti i dati (gli ultimi disponibili sul sito del Governo italiano) che riguardano gli indici su infrastrutture e capitale umano a sua volta tratti dall'Atlante delle competitività provinciale dell'Istituto Tagliacarne. Fatto 100 l'indice di riferimento come media del Paese vediamo che Enna totalizza un 43,2 ed è proprio fanalino di coda mentre al primo posto in Sicilia c'è Trapani con 102,3 seguita da Palermo con 101,7 mentre Catania ha un 96,5 e Messina si ferma a 99.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Atlante](#) | [Etna](#) | [Ragusa](#) | [Enna](#) | [Siracusa](#) | [Tagliacarne](#) | [Armando Castronuovo](#) | [Messina](#) | [Istat](#) | [Catania](#) | [Palermo](#) | [Imprese](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

FOTO

24



ATTUALITÀ | 4 novembre 2017
Mattarella alle celebrazioni del 4 Novembre

24



ATTUALITÀ | 3 novembre 2017
Ostia Antica risplende dopo i restauri

24



ATTUALITÀ | 2 novembre 2017
La denuncia del corno "Uccisa in attesa di giudizio"

24



ATTUALITÀ | 1 novembre 2017
Gentiloni, tour de force diplomatico in India, Arabia ed Emirati

VIDEO



- Uscio a temperatura ambiente
- Uscio refrigerata
- Gasata refrigerata



L'acqua a **Km 0** è *REALTA'*



Sabato, 04 novembre 2017

Advertising Lavora con noi Area Riservata Newsletter



Cerca



MATERA ALTAMURA



HOME POLITICA CRONACA PETROLIO GIUSTIZIA LAVORO AMBIENTE AGRICOLTURA SANITÀ MATERA 2019 SOCIALE

Condividi su Facebook Twitter Invia per email Stampa

PIÙ LETTI

Basilicata e Calabria. Concessi circa 740kmq di mare alla Shell ▶

Eni ha regalato a De Filippo un hotel a Milano. Il turismo è un settore fiorente ▶

I deliri di De Filippo sul petrolio lucano ▶

La figuraccia di Filippo Bubbico ▶

Il petrolio lucano al prezzo più basso del mondo ▶

Sito Unico Nazionale: Bubbico sapeva. Era d'accordo? ▶

Progetto Bari Matera 5G

Mercoledì 8 novembre, sarà presentato a Matera il **Progetto Bari Matera 5G**. Questo prevede di attivare i primi scenari di utilizzo 5G già entro giugno 2018, per raggiungere il 75% della copertura 5G del territorio entro la fine dello stesso anno e la copertura integrale delle due città entro il 2019. La sperimentazione di TIM, Fastweb e Huawei punterà a costituire una piattaforma digitale aperta, in grado di accogliere iniziative di altri soggetti (pubbliche amministrazioni, partner tecnologici ed industriali), per lo sviluppo di servizi e applicazioni supportate dalla rete 5G che arricchiscano l'ecosistema digitale delle città di Matera e Bari, cogliendone le priorità strategiche di sviluppo e trasformandole in un laboratorio di innovazione digitale.

A Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, si punterà sulla virtualizzazione e ricostruzione 3D di siti archeologici e musei.....



La S.V. è invitata mercoledì, 8 novembre 2017 - ore 17,00 Auditorium Gervasio - Piazza del Sedile - MATERA

SALUTI

Dr. Marcello Pittella *Presidente Giunta Regionale - Basilicata*

Avv. Raffaello de Ruggieri *Sindaco di Matera*

Ing. Antonio De Caro *Sindaco di Bari*

Dr. Pasquale Lorusso *Presidente Confindustria Basilicata*

INTERVENTI

Ing. Vincenzo Acito *Assessore all'Innovazione del Comune di Matera*

Ing. Enrico Bagnasco *Delegato TIM*

Ing. Andrea Lasagna *Delegato FASTWEB*

Prof.ssa Aurelia Sole *Rettore Università della Basilicata*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prof.ssa Francesca Sogliani *Università della Basilicata*

Prof. Antonio Felice Uricchio *Rettore Università di Bari*

Prof. Eugenio Di Sciascio *Rettore Politecnico di Bari*

Prof. Giorgio Ventre *Università Federico II Napoli*

On.le Vincenzo Viti *Consigliere della [Svimez](#)*

CONCLUSIONI

On.le Antonello Giacomelli *Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega alle comunicazioni*

Redazione on line

04 novembre 2017 16:38

INFORMAZIONI

[Disclaimer](#)

[Privacy policy](#)

[Lavora con noi](#)

[Pubblicità](#)

[Contatti](#)

INCOMING

[Ristoranti](#)

[Alberghi](#)

[Bed&Breakfast](#)

[Fittacamere](#)

[Navette](#)

[Visite guidate](#)

[Shopping&Souvenir](#)

EVENTI

[Presepe Vivente](#)

[Mater Sacra](#)

[2 Luglio](#)

[Capodanno in piazza](#)

[Special Tour](#)

FEED

[Feed RSS](#)

[Podcast](#)



Realizzazione siti web Laboratree

[ilrestoquotidiano.it](#) | 75100 Matera - Italia | mail: info@ilrestoquotidiano.it | mobile 3204049671

©2014 [www.ilrestoquotidiano.it](#) | Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione anche parziale.